

“PER UN APPROCCIO CREATIVO E POETICO NELLE RELAZIONI DI CURA”

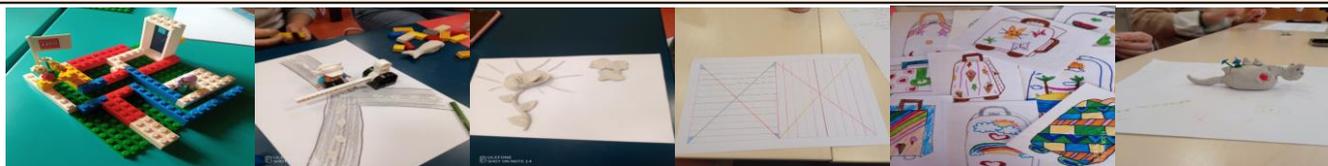
Biella – Città Studi 13 e 14 ottobre 2023

L'APPROCCIO CREATIVO NELLA RELAZIONE DI CURA: L'ESPERIENZA DEI LABORATORI RELAZIONALI DI UN CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Paola Arcadi, ASST Melegnano e della Martesana, direttore didattico Corso di laurea in infermieristica, UNIMI
 Eleonora Zanella, ASST Melegnano e della Martesana, tutor didattico Corso di laurea in infermieristica, UNIMI
 Sara Falbo, ASST Melegnano e della Martesana, tutor didattico Corso di laurea in infermieristica, UNIMI
 Valentina Farè, ASST Melegnano e della Martesana, tutor didattico Corso di laurea in infermieristica, UNIMI
 Carmela Santamaria, ASST Melegnano e della Martesana, tutor didattico Corso di laurea in infermieristica, UNIMI

BACKGROUND : Le pratiche narrative come forma espressiva e l'approccio alla relazione di cura intrinseco nelle *health humanities*, possono rappresentare preziosi strumenti da utilizzare nella formazione dei futuri professionisti sanitari; esse, infatti, consentono di sviluppare un approfondimento del ragionamento clinico e una relazione di cura che orienti alla personalizzazione, partendo da livelli di consapevolezza di sé, ascolto e non giudizio, mediante momenti di rielaborazione creativa delle esperienze, durante il tirocinio clinico. Il rationale che sottende il progetto è fornire agli studenti momenti formativi strutturati, per lavorare sui propri vissuti, emozioni, crescita e costruzione della propria identità personale e professionale, mediante metodologie didattiche alternative e creative (1)

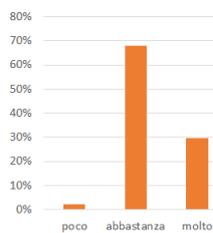
MATERIALI E METODI: La sperimentazione è iniziata nel 2022 con progetto pilota sul 2° e 3° anno di corso sulle tematiche che la letteratura restituisce essere più impattanti negli studenti emotivamente. Nel 2023, ha preso forma la progettazione vera e propria con la costruzione di un impianto sull'intero triennio in cui sono stati progettati e realizzati, focus, finalità, metodologie e strumenti laboratoriali relazionali (2). I laboratori sono stati strutturati in due incontri per esperienza di tirocinio, ciascuno di 3 ore e mezza, si sono svolti suddivisi per anno di corso e in piccoli gruppi, condotti da 2 facilitatori. Per il 1° anno, il focus è stato lavorare sulla consapevolezza di sé e le emozioni, per conseguire una maggiore centratura individuale attraverso l'ascolto, l'accettazione e il non giudizio. Per il 2° anno il focus è stato lavorare sulla morte e il morire, la sofferenza, la rabbia e il contraltare ovvero l'ironia e la risata con la finalità di consentire l'espressione di momenti di fatica e difficoltà emotiva e individuare le risorse interiori di fronteggiamento. Per il 3° anno i focus sono stati l'identità personale-professionale, responsabilità e conflittualità-negoiazione. (4) Le metodologie utilizzate (individuate con revisione di letteratura) sono state: un laboratorio esperienziale di consapevolezza psicocorporea, la microscrittura di racconti immaginativi o di esperienze di tirocinio, la filmografia con analisi guidata, l'ascolto di canzoni, *il close reading* di citazioni o poesie, *lo storytelling* di situazioni partecipate, la rappresentazione grafica attraverso il disegno, la manipolazione di materiali, le costruzioni con mattoncini (5)



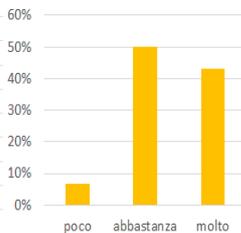
RISULTATI

Al termine dei laboratori relazionali, per ciascuno studente di ciascun anno di corso, è stata richiesta la compilazione, volontaria ed anonima, di *customer* costruita ad hoc, con il fine di mappare la qualità del percorso proposto rispetto a diverse variabili, tra cui: la frequenza (grafico 1), l'utilità dell'esperienza (grafico 2) e il gradimento in termini di originalità delle metodologie utilizzate (grafico 3). *Lo storytelling* e *il close reading* (attraverso dipinti, poesie, citazioni e canzoni) risultano le metodologie maggiormente apprezzate e le considerate più efficaci in termini di strumenti di apprendimento della rielaborazione emotiva (grafico 5). L'80% dei rispondenti ha dichiarato di aver riscontrato possibilità di utilizzo dei contenuti e delle metodologie proposte nel laboratorio anche nel tirocinio (grafico 4) e gli esiti percepiti rispetto ai laboratori stessi (grafico 6) risultano attinenti prevalentemente alla possibilità di avere avuto un tempo e uno spazio di condivisione con i compagni delle esperienze, in un clima di non giudizio e di espressione libera delle proprie emozioni, da cui trarre opportunità di autoformazione. E' stata richiesta anche l'esplicitazione di eventuali criticità (segnalate nel 15% dei rispondenti) al fine di rendere perfettibile l'impianto del percorso triennale proposto.

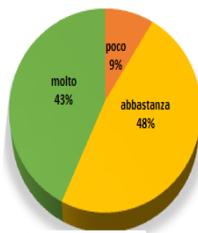
Adeguatezza frequenza laboratori



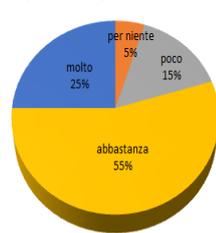
Utilità laboratori



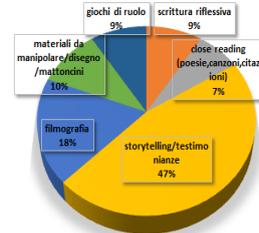
Originalità metodologie



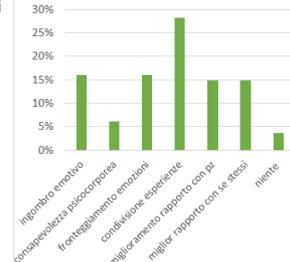
Impatto su esperienza tirocinio



Metodologie ritenute più efficaci



Esiti percepiti



CONCLUSIONI

La restituzione degli studenti testimonia l'utilità di momenti formativi di rielaborazione esperienziale come opportunità di apprendimento, per acquisire e consolidare competenze relazionali legate all'empatia, all'ascolto, al non giudizio e all'espressione, riconoscimento e gestione delle emozioni proprie e dell'altro; nonché la gestione dell'ingombro emotivo, derivante dallo stare accanto alle persone assistite e ai loro familiari e *caregivers* (3).

1. Wang, K., Kim, H., Kim, A. Y., Hwang, S. W., & Hwang, S. H. (2016). What is like to be a devoted doctor? An analysis of bookreports on The Painted Veil. *Korean Journal of Medical Education*, 28(1), 103–109. <https://doi.org/10.3946/kjme.2016.15H>
2. Southworth, E., & Gleason, S. H. (2021). COVID 19: A Cause for Pause in Undergraduate Medical Education and Catalyst for Innovation. *HEC Forum*, 33(1–2), 125–142. <https://doi.org/10.1007/s10730-020-09433-5>
3. Dhaliwal, U., Singh, S., & Singh, N. (2017). Reflective student narratives: Honing professionalism and empathy. *Indian Journal of Medical Ethics*. <https://doi.org/10.20529/IJME.2017.069>
4. Ousager J, Johannessen H. Humanities in undergraduate medical education: a literature review. *Acad Med*. 2010;85(6):988–98. <https://doi.org/10.1097/ACM.0b013e3181dd226b>
5. Pellerey, M. (2008). *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*. Roma: Las



Inquadra il QR code e visita il nostro sito
www.vocieimmaginidicura.it

Info e contatti poster:
eleonora.zanella@asst-melegnano-martesana.it

Info e contatti convegno:
 Rosa Introcaso: tel. 01515153218
 Email: rosa.introcaso@aslbi.piemonte.it